

# Stazzema, la strage raccontata da Montalbano

Ieri la «Lettura per S. Anna» di Luca Zingaretti: testimonianze e documenti in uno spettacolo «civile»

di Valeria Giglioli / Stazzema

«EIN, ZWEI, DREI: FEUER!». È il latrato delle SS, in un tedesco sporco e feroce, seguito dal crepitio delle armi automatiche, che il 12 agosto 1944 spararono su 560 donne, bambini e vecchi inermi.

Nella piccola chiesa di Sant'Anna di Stazzema riecheggia, e fa

paura. Poi, ad offrire un sollievo momentaneo, come per farsi perdonare la crudeltà dell'avvio, arrivano le note di un quartetto d'archi, che si gonfiano di nostalgia dolente. Ma Luca Zingaretti non sarà indulgente. La sua *Lettura per Sant'Anna*, un'ora densa di testimonianze e documenti, ha portato nel paesino sulle montagne della Versilia più di 500 persone. La pioggia fitta non è riuscita a sabotare la memoria: tra gli spettatori i più fortunati sono stipati in chiesa, ma molti sono rimasti fermi sotto l'acqua, in silenzio, davanti allo schermo montato sul sagrato. Nella chiesa, davanti all'altare, con Zingaretti ci sono Maria Cristina Fioretti, Biancamaria

Lelli e Gianluigi Fogacci: racconteranno la strage, ma anche Sant'Anna, la sua gente, la quiete e il dolore che non si è più spento. Immerso in una luce lunare, vestito di scuro, i gesti misurati, Zingaretti dà voce alla storia di un bambino salvato dalla madre: «Colpi con uno zoccolo il tedesco che stava per trovarmi. Fu calciata da una raffica di mitra. Oggi spero che ci sia la pace». La narrazione fa un salto indietro, dalla penombra affiora un passato che non c'è più. Il ricordo di Sant'Anna, com'era prima dell'eccidio: «La guerra qui è un concetto astratto. La vita è regolata dai ritmi delle stagioni. La vita è il pane che lievita sotto la coperta, la gelata che strina le buttate. Si tira avanti». E la gente «è mite, pacifica e per questo sacra». Poi la voce di Zingaretti ci proietta nell'estate 1944. La luce si fa calda, le note rassegnate dei Crisantemi di Puccini si levano dai violini. Sullo scher-

mo vicino all'altare una cartina e la Linea Gotica in rosso: «La gente si rifugiava sui monti. A Sant'Anna le famiglie accolgono chi bussava alla porta». Spunta l'alba del 12 agosto. Le SS si mettono in marcia prima di giorno, guidate dai fascisti versiliesi con le facce coperte da reticelle mimetiche per non farsi riconoscere. Ma le poche parole che si lasciano sfuggire li tradiscono: «Italiani, che vollero macchiarsi della strage. Vollerò, perché non potevano essere comandati». L'eccidio, a colpi di bombe a mano e raffiche di mitragliatrice: «Senza pietà ne ammazzarono di 9 mesi e 97 anni. E dopo l'ecatombe il fuoco, sui corpi straziati, senza riguardo». Le voci dei sopravvissuti si intrecciano ad una poesia di Umberto Saba: la storia di Florinda, che ha perso il marito, 3 figli e 3 nipoti. Cesira, che il giorno dopo aveva ancora il cervello di sua madre sui vestiti. Una donna incinta sventrata, uccisa con un

In 500 stipati nella chiesetta: riecheggiano i mitra e le bombe dei nazifascisti che uccisero 560 civili

colpo alla tempia. «In piedi, grazie» chiede Zingaretti. Suonano le campane. Ancora la voce di chi non è morto: Enrico, convinto che «perdonare è un credo». Adele, che non può vedere i film di guerra. Gli uomini impazziti di dolore. Uno dei sopravvissuti, Ennio Mancini, scivola accanto a Zingaretti: «Prima sognavo. Ora non più. L'odore della carne bruciata mi perseguita ancora». Sullo schermo scorre il testo della sentenza di La Spezia: i nomi dei colpevoli, i dieci ergastoli. Un lungo applauso. In platea il pm De Palolis, che ha ricevuto la cittadinanza onoraria dal comune di Stazzema.



Luca Zingaretti Foto di Riccardo De Luca



Il monumento che ricorda la strage

## «I nostri bimbi non andranno alla scuola statale»

Milano, prosegue la protesta dei genitori dopo la chiusura dell'istituto islamico

Milano

**ANCORA PROTESTE** Dicono no alla scuola statale e ne chiedono una paritaria i genitori degli alunni egiziani del centro di via Quaranta di Milano chiuso lo scorso

6 settembre per inagibilità. E poiché per istituire una scuola paritaria ci vorrà almeno un anno, chiedono nel frattempo la riapertura della scuola chiusa o, al suo posto, una nuova sede adeguata. È questa la linea prevalsa ieri al termine dell'incontro che si è tenuto al Liceo Einstein tra i vertici del Provveditorato e i genitori della comunità islamica milanese che fa riferimento a via Quaranta (circa 200 persone), quasi tutti «preoccupati» perché i loro figli, sebbene siano già iniziate le lezioni, non hanno una scuola dove andare: per questo motivo hanno organizzato un presidio per questa mattina alle 8:30 davanti al centro di via Quaranta nel tentativo di ottenere una soluzione rapida al loro problema.

Alla riunione di ieri, tra gli altri, ha partecipato anche Abu Imad, l'imam della moschea di viale Jenner, la più grande e frequentata nel capoluogo lombardo. L'imam rispetto alle madri e ai padri egiziani ha mostrato una posizione più moderata, di mediazione, sia durante il suo intervento sia dopo, quando ha spiegato di accettare la soluzione di una scuola statale purché il programma sia rivisitato. «Chiediamo - ha detto l'imam - che all'interno della scuola italiana durante le ore di lezione previste, ci sia un programma arabo-egiziano completo». Secondo Abu Imad, infatti, il 15% delle ore dedicate alla cultura e alla lingua araba «è insufficiente».

Sembra ancora lontana da una conclusione, quindi, la vicenda della «Scuola araba Fajr» di via Quaranta chiusa su decisione del Comune di Milano, per motivi di agibilità, lo scorso 6 settembre. Una decisione che ha suscitato aspre polemiche, anche politiche, tanto da richiedere persino l'intervento del ministro dell'Interno Pisanu. Senza una sede ad una settimana dall'inizio delle attività, il responsabile della struttura Aly Sharif ha dovuto così comunicare ai circa 400 bambini il rinvio a data da destinarsi dell'inizio delle lezioni. Lo scorso 12 settembre il primo incontro con il prefetto di Milano Bruno Ferrante alla ricerca di una soluzione: «L'ipotesi sono diverse - ha spiegato Ferrante al termine della riunione - ci dovremo lavorare. Le strade sono due: o dentro la legge o fuori dalla legge. Anche loro hanno detto di voler rispettare alle madri e ai padri egiziani».

## Metti le miss e le coppie di fatto: «Se si amano...»

«Ma il matrimonio, quello no...». Stasera gran finale: Bruce Willis, il telegioco e la nuova corona per la più bella

di Roberto Brunelli inviato a Salsomaggiore

**GLI OCCHIONI** si spalancano, l'azzurro si spande attorno, il capello vibra, la pelle è soffice. «Le coppie di fatto?». Sì, cosa ne pensi delle coppie di fatto? Sai,

c'è un grande dibattito sui diritti da dare alle coppie non sposate, magari anche quelle omosessuali... gli occhioni si velano impercettibilmente, il sorriso tartar control (ebbene sì, è lei Miss Sorriso Az) si appanna per un frammento di istante... «Beh, io sono cattolica, credo nel matrimonio, ma penso che sia giusto che abbiano gli stessi diritti anche loro se si amano... ma il matrimonio no, quello è un'altra cosa». E brava Claudia. Studierà giurisprudenza, però le piacerebbe fare l'attrice. Quando dice «attrice» un lampo di luce le

illumina il sorriso. Come se «attrice» fosse una parola magica. Siamo nell'albergo delle miss, che non è proprio a Salsomaggiore, è a Tabiano, qualche chilometro più su. Un albergo bello e grande, in cima... sembra quello di *Shining*, terrificante capolavoro di Kubrick. Solo che qui, nel foyer, si aggirano delle miss, e non dei fantasmi. Ai giornalisti - ovviamente «embedded», un po' come a Baghdad - vengono date in pasto alcune miss travestite da ragazzine. E francamente, così in tutta e scarpe da ginnastica (tutte uguali), sono anche più belle, se non altro più realistiche e più morbide che nel costumino-mutanda d'ordinanza e coi tacchi a spillo.

Ma non c'è egualitarismo, qui all'Overlook di Miss Italia. Due o tre vengono prese d'assalto dai cronisti, le altre - le ragazzine travestite da miss, le ingenuè - si aggirano

desolate qua e là. E tu che numero sei?, chiediamo a sorriso smagliante... «Sessantasei». E non ti scoccia essere un numero? «Certo, è dura, qualche volta sei laggiù in fondo in mezzo alle altre che vorresti dire ehi, guardate, ci sono anch'io... ma alla fine ognuna di noi è se stessa, l'importante è sei ti notano, e ti notano per la tua personalità...».

Passiamo alla numero 65. Labbra carnosose, alta, magra, capelli liscini. Magnetica. È la Pamela Camassa, 21 anni, eliminata al primo girone, quasi certamente verrà «ripescata» dalla giuria tecnica, tele-voto permettendo (ma il tele-voto, chissà, dovrebbe spalmarsi su tutte le province italiane, con tutti i campanili e i bar che votano la propria bellezza di paese, di territorio, il proprio pezzo di identità lanciato sul dorato proscenio nazionale, e allora chissà...). Pamela è circondata dai cronisti. E se vince? Sarebbe il massimo, in quanto a «la favola

di Miss Italia»: eliminata, ripescata e infine reginetta. Il massimo per gli sponsor che qui tutto sono e tutto possono, il massimo per la Rai. «Io dico sempre solo speranza». Saggio da parte sua. Coppie di fatto? Anche lei sembra vacillare per un momento, anche i suoi occhioni per un attimo si annebbiano. «Non sono contro l'omosessualità, è una cosa che va rispettata. Ho anche degli amici... magari sposarsi in chiesa no, ma è giusto dargli i diritti, si amano anche loro... una volta ho visto in tv una coppia di ragazzi che passeggiavano insieme che sono stati picchiati, sono cose che non posso vedere...». S'indigna, Pamela. Una volta, alle amministrative, ha votato scheda bianca, ma Berlusconi «mi fa ridere». Vuole cantare Pamela, non fare i reality né fare la modella. Ti guarda negli occhi, con grande sicurezza. È dura. Magico, come la parola «attrice» uscita come un soffio dalle labbra di miss sorriso smagliante.

pressionato? Sì, impressionato. Stasera il gran finale, con Bruce Willis a fare il presidente della giuria («La bellezza è fatta di tante cose: le donne intelligenti sono belle, quelle che scelgono di essere madri sono bellissime», dice con l'aria di un alieno stordito capitato qui per caso). Una superstar non guasta mai. Le ragazze, messe tutte insieme, in fondo normali anche se truccate pettinate lisciate ammorbide, messe di fronte ai milioni che guardano la tv e che teoricamente contribuiscono con il tele-voto, vogliono dire solo una cosa: «Anche tu puoi». Cosa, non si sa. Rappresentano, nell'eccezionalità della ribalta, la nostra ipotesi di normalità, la sensazione che in fondo anche noi, al di qua dello schermo, siamo un'ipotesi di successo, di luccicanza, che solo un impercettibile filo ci separa da loro. Magico, come la parola «attrice» uscita come un soffio dalle labbra di miss sorriso smagliante.

### BREVI

**Latina**  
Cade aereo ultraleggero  
Due morti

Una festa di compleanno finita in tragedia. È l'incidente risolto dell'incidente all'aereo ultraleggero caduto poco prima delle 14 di ieri a Colle Segatore tra Cori e Velletri, nel comune pontino. Le vittime sono Massimo Petrolo, 53 anni, e Cinzia Marra, 21 anni, di Tivoli. Proprio la ragazza stava festeggiando il suo compleanno e per questo nell'aviosuperficie di Artena, poco distante dal luogo dell'incidente, si erano ritrovati parenti e amici. Il monomotore sarebbe precipitato poco dopo il decollo per un guasto tecnico.

**Milano**  
Tre anziani uccisi  
sulle strisce pedonali

Stavano attraversando la strada sulle strisce pedonali quando un camion li ha travolti e uccisi. È accaduto dopo la mezzanotte di sabato in via Gallarate, alla periferia di Milano. A perdere la vita sono stati Giuseppe Stoppa, 75 anni, la moglie Bertina Poli, di 76, e una loro parente, Giovanna Ferrante, di 58 anni. L'autista, Francesco Saraceno, 56 anni, è in stato di choc.

**Montepulciano**  
Romiti, incidente d'auto  
nella sua villa

L'ex amministratore delegato della Fiat Cesare Romiti è rimasto ferito, in maniera non grave, in un incidente d'auto avvenuto verso le 11,45 all'interno della sua tenuta di Cetona. Romiti è stato ricoverato nell'ospedale di Montepulciano: sottoposto a una serie di radiografie guarirà in 40 giorni.

**Abbonamenti 2005**

12 mesi	7 gg / Italia	296 euro
	6 gg / Italia 7 gg / estero Internet	254 euro 574 euro 132 euro
6 mesi	7 gg / Italia	153 euro
	7 gg / estero 6 gg / Italia Internet	344 euro 131 euro 66 euro
promozione valida fino al 30 settembre 2005	Internet	1 mese 15 euro 3 mesi 40 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio  
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola  
Versamento sul C/C postale n. 48407035 intestato a Nuova Iniziative Editoriali Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma  
Bonifico bancario sul C/C bancario n. 22096 della ENL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dal'estero Cod. Swift:BNLNITRR)  
Carta di credito Visa o Mastercard  
(segnalando le indicazioni sul nostro sito [www.unita.it](http://www.unita.it))  
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta o per internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:  
Servizio clienti Sereid via Carolina Romani, 56  
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/6650505  
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14  
[abbonamenti@unita.it](mailto:abbonamenti@unita.it)

**l'Unità**

Per la pubblicità su **l'Unità** **PK** pubblichimpresa

<b>MILANO</b> , via G. Carlucci 29, Tel. 02/24424611	<b>FIRENZE</b> , via Turchia 9, Tel. 055/6821553
<b>TORINO</b> , c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011/6665211	<b>GENOVA</b> , via D'Annunzio 2/109, Tel. 010/53070.1
<b>ALESSANDRIA</b> , via Cavour 58, Tel. 015/445552	<b>GOZZANO</b> , via Cervino 13, Tel. 0922/913939
<b>AGOSTA</b> , piazza Cavour 28/A, Tel. 0165/231424	<b>IMPERIA</b> , via Alfieri 10, Tel. 0983/273371 - 273373
<b>ASTI</b> , c.so Dante 80, Tel. 0141/351011	<b>LECCE</b> , via Tinocchese 87, Tel. 0832/314195
<b>BARI</b> , via Amendola 165/5, Tel. 080/5495111	<b>MESSINA</b> , via U. Bionino 15/c, Tel. 090/65094.11
<b>BIELLA</b> , viale Roma 5, Tel. 015/9491212	<b>NOVARA</b> , via Cavour 13, Tel. 0321/33341
<b>BOLOGNA</b> , via Parmegiani 8, Tel. 051/5494626	<b>PADOVA</b> , via Montebello 6, Tel. 049/8734711
<b>BOLZANO</b> , via del Borgo 101/a, Tel. 0471/4210855	<b>PALERMO</b> , via Lincoln 19, Tel. 091/6230511
<b>CAGLIARI</b> , via Scazo 14, Tel. 070/308308	<b>REGGIO C.</b> , via Diana 3, Tel. 0965/24479-9
<b>CASALE MONF.</b> , via Corte d'Appello 4, Tel. 0142/452154	<b>REGGIO E.</b> , via Brigata Reggio 32, Tel. 0522/366511
<b>CATANIA</b> , c.so Sicilia 37/43, Tel. 095/7303311	<b>ROMA</b> , via Barberini 86, Tel. 06/4200891
<b>CATANZARO</b> , via M. Greco 78, Tel. 0961/74009-725129	<b>SANREMO</b> , via Roma 176, Tel. 010/4501555-015556
<b>COSENZA</b> , via Montesanto 39, Tel. 0984/72527	<b>SAVONA</b> , c.za Marconi 3/5, Tel. 019/814887-811182
<b>CUNEO</b> , c.so Garibaldi 21/bis, Tel. 0171/609122	<b>SIRACUSA</b> , viale Teracini 39, Tel. 0931/412131
<b>FIRENZE</b> , via Don Mirone 46, Tel. 055/561192-573668	<b>VERCELLI</b> , via Verdi 40, Tel. 0161/250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA  
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00  
Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base Iva esclusa: 5,51 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Quest'ora reale non vivrà in eterno  
eppure durerà  
poiché io vivo

È mancato al nostro affetto il compagno

**Onorevole**  
**Dott. LUIGI PASSONI**

Lo annunciano la moglie Livia; i figli: Pier Luigi con Franca, Isabella con Francesco, Beatrice e Giulia, Gianguido con Lella, Camilla e Guido Luigi e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 19 settembre alle ore 14,30 partendo dall'abitazione; alle ore 15,00 commemorazione civile presso il viale antistante l'ingresso principale del cimitero monumentale.

Torino, 17 settembre 2005

Le compagne e i compagni della Federazione di Torino del Partito dei Comunisti Italiani si stringono attorno a Gianguido e la sua famiglia per la scomparsa di

**LUIGI PASSONI**

Comunista, fulgido esempio di coerenza e militanza antifascista.  
Torino, 17 settembre 2005

Il Gruppo consiliare dei Democratici di Sinistra partecipa al dolore di Gianguido e della famiglia per la scomparsa del dottor

**LUIGI PASSONI**

ricordandone il rigore morale e la passione politica.

Torino, 18 settembre 2005

2001 **FRANCO ZERMIAN**

Il tuo ricordo è sempre vivo nei tuoi cari.  
Milano, 19 settembre 2005

A 17 anni dalla scomparsa del compagno

**NICOLA IODICE**

I familiari, con l'affetto di sempre ne ricordano l'impegno politico e la carica umana.  
Meduno (Pordenone)  
19 settembre 2005

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Lunedì-Venerdì ore	9,00 - 13,00
	14,00 - 18,00
solo per adesioni	
Sabato ore	9,00 - 12,00
06/69548238 - 011/6665258	